

CIRCOLARE SOMMINISTRAZIONE CIBI E BEVANDE A SCUOLA D.LGS. N. 81/08

LA SICUREZZA PRIMA DI TUTTO

PROTOCOLLARE / FIRMARE DS, RLS E DSGA

Festeggiare ricorrenze e compleanni costituisce un'occasione educativa di condivisione oltre che di convivialità che permette di apprezzare gusti e sapori diversi, consente di facilitare il legame tra gli alunni e la relazione tra scuola e famiglia. Si ricorda che in queste occasioni, per motivi di igiene e di sicurezza,

È VIETATO PORTARE A SCUOLA ALIMENTI PREPARATI A LIVELLO DOMESTICO

Al fine di contemperare l'interesse alla salute degli alunni con la valenza educativa delle iniziative suddette si comunica che in caso di feste, ricorrenze o compleanni le famiglie potranno portare a scuola esclusivamente prodotti da forno o pasticceria acquistati direttamente presso laboratori autorizzati (i prodotti dovranno recare data di scadenza e l'elenco degli ingredienti).

Si raccomanda di preferire prodotti tipo "da forno", sia dolci sia salati (es. ciambella non farcita, biscotti secchi, crostata di confetture o marmellate, spianata, pizza al pomodoro), mentre sono da escludere alimenti che richiedono modalità particolari di conservazione (es. necessità di conservazione a basse temperature), alimenti fritti, insaccati, dolci farciti con panna o crema o preparazioni con salse a base di uovo (es. maionese) o uovo non cotto (es. mascarpone).

Sono autorizzate esclusivamente le bevande non zuccherate e non gassate (es. acqua, the deteinato, succhi di frutta 100% senza coloranti e zuccheri aggiunti).

Nel caso di prodotti non confezionati, i genitori sono tenuti ad informare i docenti di classe/sezione sulla provenienza dei prodotti sottoscrivendo un'auto-dichiarazione e allegando eventuale scontrino rilasciato dal negozio.

In ogni caso i docenti dovranno prestare la massima attenzione, evitando la somministrazione esterna di cibi e bevande qualora si ravvisino pericoli per la presenza di bambini con allergie, celiachia o altre patologie e situazioni che richiedano diete specifiche.

Si ricorda, infine, che è buona abitudine per gli alunni effettuare un'equilibrata colazione al mattino ed evitare merendine o snack ipercalorici e dannosi alla salute.

Il Servizio Sanitario Regionale consiglia alle famiglie, di preferire cracker, grissini, pane comune, frutta fresca, verdure di stagione e acqua.

Le presenti disposizioni entrano immediatamente in vigore per tutto il personale, e quanti non hanno nulla a che fare con la scuola.

È fatto obbligo a tutti di osservare le presenti disposizioni e di farle osservare ai sensi del D.Lgs. 81/08.

Deroghe alle presenti disposizioni dovranno essere disposte per iscritto dal Dirigente Scolastico, sentiti il Direttore S.G.A. e il Responsabile della Sicurezza, dopo attenta valutazione delle eventuali motivazioni alla base della richiesta di deroga individuale.

RSPP

L'RLS

Per presa
visione il DSGA

Il Dirigente
Scolastico

**CIRCOLARE PER IL PERSONALE IN GRAVIDANZA
O IN MATERNITÀ - D.LGS. 151/01 E D.LGS. N. 81/08**

LA SICUREZZA PRIMA DI TUTTO

PROTOCOLLARE / FIRMARE DS, RLS E DSGA

In riferimento al rischio cui potrebbero essere esposte le

LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA O IN MATERNITÀ FINO A SETTE MESI DAL PARTO

Facendo proprio l'obbligo di eliminare il rischio alla fonte, si è provveduto all'analisi delle possibili situazioni di rischio, facendo esplicito riferimento alle lavorazioni e situazioni di lavoro previste dal D. Lgs. 151/01 allegati A, B, C.

Vista la possibilità del determinarsi di alcune delle situazioni di rischio indicate, si ritiene necessario che le lavoratrici in stato di gravidanza diano avviso tempestivamente di tale situazione al fine di adottare le necessarie misure preventive.

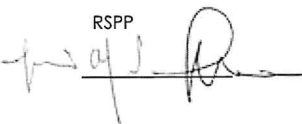
Tali misure comportano:

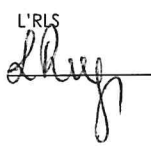
- una specifica informazione sui rischi da esposizione alla rosolia o di contagio da toxoplasmosi
- il divieto di movimentazione manuale dei carichi
- il divieto di utilizzare sostanze pericolose e nocive, in particolare quelle ad alto assorbimento cutaneo
- lo spostamento da attività:
 - richiedenti frequenti spostamenti su scale e dislivelli
 - richiedenti il mantenimento della postazione eretta per almeno metà dell'attività lavorativa
 - ad alto affaticamento fisico e mentale
 - di accudienza ad alunni con disturbi del comportamento


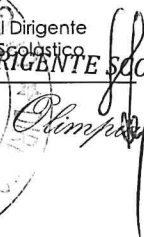
Non vengono prese in considerazione, in quanto non presenti nell'ambito dell'attività lavorativa e negli ambienti di lavoro, altre tipologie di rischio quali :

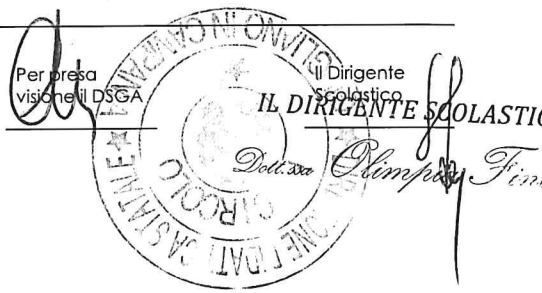
- esposizione al rumore ed alle vibrazioni
- esposizione a radiazioni ionizzanti e non
- esposizione a polveri di amianto e di silicio.

Dirigenti e preposti sono responsabili, unitamente ai lavoratori interessati, della corretta applicazione della presente disposizione.

_____ ^{RSPP} 

_____ ^{L'RLS} 

_____ ^{Per presa visione il DSGA}  ^{Il Dirigente Scolastico} 

_____ ^{IL DIRIGENTE SCOLASTICO} 

CIRCOLARE PREVENZIONE RISCHIO BIOLOGICO D.LGS. N. 81/08

LA SICUREZZA PRIMA DI TUTTO

PROTOCOLLARE / FIRMARE DS, RLS E DSGA

In riferimento al

RISCHIO BIOLOGICO

a cui potrebbero essere esposti i lavoratori, e nell'intento di eliminare il rischio alla fonte o quantomeno a limitare il numero degli esposti o il periodo di esposizione.

Le possibili situazioni di rischio sono riconducibili a:

- Materiale documentale, arredi, tendaggi, polvere, impianti di climatizzazione
- Contatto con bambini non autosufficienti (feci, fluidi biologici)
- Impianti di aerazione e idrici in cattivo stato di manutenzione
- Arredi e tendaggi
- Polvere

con possibili effetti sulla salute come:

- Disturbi alle vie respiratorie, allergie, dermatiti, infezioni, Infezioni batteriche (scarlattina, otiti, faringiti), pediculosi
- infezioni virali (varicella, morbillo, rosolia, parotite, influenza, mononucleosi, raffreddore)

Non essendo possibile eliminare il rischio alla fonte, visto che la possibilità di essere esposti al rischio biologico è insita nell'attività lavorativa d'aiuto, **è necessario mettere in atto misure di prevenzione di ordine comportamentale.**

- Effettuare frequenti ricambi d'aria negli ambienti di lavoro
- Porre attenzione alla pulizia degli ambienti e riduzione della polvere
- Curare l'igiene delle mani, soprattutto quando si è stati a contatto con fluidi corporei dei bambini
- Utilizzo di guanti monouso e di mascherina antiscizzi nelle operazioni di primo soccorso e di accoglienza ai bambini
- Periodiche ispezioni delle possibili infestazioni ectoparassitarie dei bambini (pediculosi)
- Profilassi vaccinale (se disponibile)

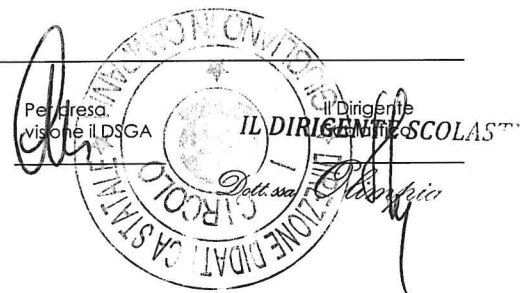
Dirigenti e preposti sono responsabili, unitamente ai lavoratori interessati, della corretta applicazione della presente disposizione.

RSPP

RLS

Per presa
visione il DSGA

Il Dirigente
SCOLASTICO



ASSEGNAZIONE COMPITI SICUREZZA D.LGS. N. 81/08

LA SICUREZZA PRIMA DI TUTTO

PROTOCOLLARE / FIRMARE DS, RLS E DSGA

Al fine di conseguire nel tempo il

MANTENIMENTO ED IL MIGLIORAMENTO DELLE MISURE DI PROTEZIONE E PREVENZIONE

si rende necessario attivare una specifica procedura di controllo per tutti i possibili fattori di rischio che potrebbero sfuggire al monitoraggio quotidiano di tutti i lavoratori, già attivato tramite specifica circolare.

I compiti assegnati sono:

- **Addetti al servizio di prevenzione e protezione**
 - Verifica quotidiana del registro contenente le schede di rilevazione compilate dai lavoratori
- **Addetti al primo soccorso**
 - verifica quotidiana relativa alla collocazione delle cassetine di primo soccorso
 - verifica periodica della completezza e dell'eventuale sostituzione o reintegrazione del contenuto delle cassetine di primo soccorso
 - verifica periodica del registro infortuni
- **Addetti all'emergenza antincendio ed evacuazione di emergenza**
 - verifica quotidiana relativa alla collocazione dei presidi antincendio
 - verifica settimanale dell'efficienza dei presidi antincendio
 - verifica settimanale della segnaletica di sicurezza e della funzionalità dei dispositivi di sicurezza degli impianti (elettrico, termico, di sollevamento ecc.)
 - verifica periodica dei locali destinati a depositi, magazzini ed archivi per il relativo carico di incendio
 - verifica quotidiana della fruibilità delle uscite di emergenza
 - verifica quotidiana della fruibilità delle vie di fuga con particolare riferimento ad eventuali ostacoli
 - verifica quotidiana della segnaletica di emergenza
 - verifica quotidiana della funzionalità dell'illuminazione di emergenza
 - tenuta del registro delle manutenzioni antincendio
- **Collaboratori scolastici in servizio ai piani** (per il piano di competenza)
 - verifica quotidiana dei corpi illuminanti
 - verifica quotidiana della funzionalità dei servizi igienici e dell'impianto idrico
 - verifica quotidiana dell'integrità e chiusura dei quadri elettrici di piano
 - verifica settimanale della funzionalità degli interruttori differenziali nei quadri elettrici di piano
- **Collaboratore scolastico in servizio in guardiola**
 - verifica quotidiana dell'integrità e chiusura del quadro elettrico generale
 - verifica settimanale della funzionalità degli interruttori differenziali nel quadro elettrico generale
 - verifica settimanale del sistema di segnalazione di allarme ed evacuazione

Dirigenti e preposti sono responsabili, unitamente ai lavoratori interessati, della corretta applicazione della presente disposizione.

RSPP

L'RLS

Per presa
visione il DSGA

Il Dirigente
Scolastico



CIRCOLARE MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI - MMC D.LGS. N. 81/08

LA SICUREZZA PRIMA DI TUTTO

PROTOCOLLARE / FIRMARE DS, RLS E DSGA

Il rischio connesso alla

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

(SOLLEVAMENTO, SPOSTAMENTO E TRASPORTO DI CARICHI)

e riguardante l'apparato muscolo-scheletrico interviene, come descritto nella relativa scheda di rischio, per:

1. CARATTERISTICHE DEL CARICO:

- è troppo pesante (30 Kg per gli uomini adulti, 20 Kg per le donne adulte)
- è ingombrante o difficile da afferrare;
- non permette la visuale;
- è con spigoli acuti o taglienti;
- è troppo caldo o troppo freddo;
- contiene sostanze o materiali pericolosi;
- è di peso sconosciuto o frequentemente variabile;
- l'involucro è inadeguato al contenuto;
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;
- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;
- può, a motivo della struttura esterna c/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.

2. SFORZO FISICO RICHIESTO:

- è eccessivo
- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco
- è compiuto con il corpo in posizione instabile
- può comportare un movimento brusco del corpo.

3. CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE DI LAVORO:

- lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta
- il pavimento è ineguale, quindi presenta rischi di inciampo o di scivolamento per le scarpe calzate del lavoratore
- il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale dei carichi a un'altezza di sicurezza o in buona posizione
- il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi
- il pavimento o il punto di appoggio sono instabili

- la temperatura, l'umidità o la circolazione dell'aria sono inadeguate.

4. ESIGENZE CONNESSE ALL'ATTIVITÀ:

- sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti e troppo prolungati
- periodo di riposo fisiologico o di recupero insufficiente
- distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto
- un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore.

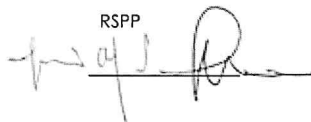
Non essendo possibile, vista l'esigenza di effettuare comunque saltuarie operazioni di sollevamento, spostamento e trasporto dei carichi, eliminare il rischio alla fonte, l'unico intervento di prevenzione adottabile appare quello di non effettuare tali operazioni nelle situazioni appena descritte.

Per tale motivo è fatto obbligo, per tutti i dipendenti che effettuano la movimentazione manuale dei carichi, di evitare che tale lavorazione avvenga nelle situazioni di rischio di cui sopra ricorrendo, se necessario, all'aiuto di altri colleghi di lavoro o utilizzando eventuali sistemi meccanici di sollevamento e trasporto.

E inoltre obbligatorio l'uso dei dispositivi di protezione individuale (guanti in crosta, calzature antinfortunistiche) messi appositamente a disposizione.

Dirigenti e preposti sono responsabili, unitamente ai lavoratori interessati, della corretta applicazione della presente disposizione.

RSPP



L'RLS



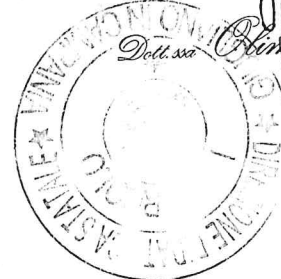
Per presa visione il DSGA



Il Dirigente Scolastico

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa *Chiara Finix*



CIRCOLARE PREVENZIONE DEL RISCHIO STRUTTURALE CONSEQUENTE A SITUAZIONI STRUTTURALI E MANUTENTIVE - D.LGS. N. 81/08

LA SICUREZZA PRIMA DI TUTTO

PROTOCOLLARE / FIRMARE DS, RLS E DSGA

Per quanto attiene i rischi derivanti da pericoli connessi alla inosservanza delle

NORME DI PROTEZIONE TECNICA NELLA COSTRUZIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMMOBILI

in cui si svolge l'attività lavorativa, i relativi interventi sono di competenza dell'Amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile così come previsti dall'art. 18 c. 3 del D.Lgs. 81/08.

Relativamente agli interventi necessari per assicurare il rispetto delle norme di protezione tecnica, si è già provveduto alla relativa richiesta ai soggetti istituzionali interessati.

Nell'attesa del richiesto intervento risolutivo, è però necessario adottare tutte le misure sostitutive possibili con le risorse a disposizione dell'istituzione scolastica, al fine di salvaguardare comunque la salute e la sicurezza dei lavoratori.

A tal fine si è provveduto, oltre ai possibili interventi sostitutivi, **all'acquisto della prescritta segnaletica di sicurezza** al fine di evidenziare le situazioni di pericolo non altrimenti eliminabili.

Per tale motivo è fatto obbligo, per tutti i dipendenti, di attenersi alle indicazioni della segnaletica di sicurezza, ponendo la massima cura di evitare comportamenti che possono pregiudicare la propria salute e la propria sicurezza, nonché quella degli altri soggetti su cui possono ricadere gli effetti di eventuali azioni o omissioni.

Dirigenti e preposti sono responsabili, unitamente ai lavoratori interessati, della corretta applicazione della presente disposizione.

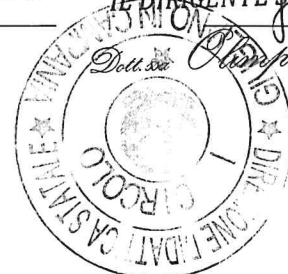
RSPP

L'RLS

Per presa
visione il DSGA

Il Dirigente

IL DIRIGENTE SCOLASTICO



**CIRCOLARE PREVENZIONE DEL RISCHIO
DERIVANTE DALL'USO DI SOSTANZE PERICOLOSE - D.LGS. N. 81/08**

LA SICUREZZA PRIMA DI TUTTO

PROTOCOLLARE / FIRMARE DS, RLS E DSGA

Il rischio connesso a

UTILIZZO DI SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

potrebbe concretizzarsi

- nelle lavorazioni che comportano l'uso di prodotti per la pulizia,
- nell'uso di sostanze di laboratorio,
- nelle operazioni di sostituzione di materiali di consumo per macchine da ufficio (es. Toner)

A tale riguardo si sta già provvedendo alla sostituzione dei prodotti pericolosi in uso con altri che non sono classificati come tali.

Non essendo però possibile eliminare completamente il rischio alla fonte con la totale sostituzione dei prodotti pericolosi, è necessario adottare alcuni interventi di prevenzione.

Per tale motivo è fatto obbligo, per tutti i dipendenti che utilizzano sostanze e/o preparati pericolosi, di:

- **di utilizzare tali prodotti secondo le prescrizioni d'uso e di conservazione riportati nelle schede di sicurezza, allegate al registro delle sostanze e dei preparati pericolosi, o nelle etichette che li accompagnano,**
- **di conservare i prodotti stessi in armadietti o ambienti appositi, debitamente chiusi ed inaccessibili ad altri se non alle persone autorizzate,**
- **di utilizzare i necessari dispositivi di protezione individuale messi a disposizione.**

Dirigenti e preposti sono responsabili, unitamente ai lavoratori interessati, della corretta applicazione della presente disposizione.

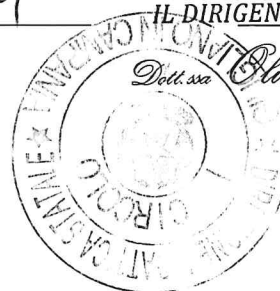
RSPP

L'RLS

Per presa
visione DSGA

Il Dirigente
Scolastico

IL DIRIGENTE SCOLASTICO



CIRCOLARE PREVENZIONE DEL RISCHIO AMBIENTALE D.LGS. N. 81/08

LA SICUREZZA PRIMA DI TUTTO

PROTOCOLLARE / FIRMARE DS, RLS E DSGA

1. SCOPO

La presente istruzione è destinata al personale operante nell'ambito scolastico, sia docente che non docente, allo scopo di **sensibilizzare gli operatori** sulla possibile presenza di fonti di **rischio particolari**, connesse essenzialmente all'ambiente circostante.

2. APPLICABILITÀ

La presente istruzione **riguarda tutti gli edifici scolastici**.

3. INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Gli edifici che sorgono in aree soggette a:

- 3.1 alta densità di traffico automobilistico;
- 3.2 prossimità di insediamenti industriali;
- 3.3 prossimità di discariche (anche provvisorie);
- 3.4 presenza piccole quantità di amianto;

possono essere esposti a fattori inquinanti in concentrazioni significative per la salute delle persone che abitualmente risiedono o lavorano.

3.1 TRAFFICO AUTOMOBILISTICO: i prodotti della combustione tipici del traffico automobilistico sono essenzialmente gli Idrocarburi Policiclici Aromatici (I.P.A.) e l'Anidride Solforosa.

Tali gas risultano tossici per inalazione ed irritanti per gli occhi e le vie respiratorie, favorendo patologie allergiche e degenerative dell'apparato respiratorio.

L'aria atmosferica, ma soprattutto la pioggia, agiscono da buoni abbattitori per la rimozione e l'allontanamento di tali gas.

Raccomandazioni: gli istituti scolastici che si trovano in aree soggette ad alta densità di traffico dovranno mantenere chiusi i serramenti nelle ore di maggiore transito di veicoli, limitando i ricambi d'aria dei locali a brevi periodi negli orari più consoni. I periodi migliori per l'aerazione dei locali saranno quelli successivi alle giornate piovose o ventilate.

3.2 INSEDIAMENTI INDUSTRIALI: analogamente a quanto detto in precedenza per il traffico automobilistico, gli scarichi in atmosfera dei prodotti della combustione degli stabilimenti industriali, attraverso le ciminiere o altri sistemi di espulsione, contengono Ossido di Azoto, Ossido di Carbonio ed altri prodotti gassosi prodotti dalla combustione incompleta di sostanze organiche ed idrocarburi. Gli effetti tossici sono essenzialmente dovuti al blocco dell'emoglobina del sangue con riduzione della capacità di trasporto dell'ossigeno ai tessuti.

Raccomandazioni: valgono le stesse raccomandazioni citate in precedenza per il traffico

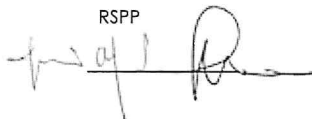
3.3 DISCARICHE (anche provvisorie): La preoccupazione circa la eventualità di un rischio sanitario potenzialmente associabile agli impianti di smaltimento dei rifiuti è sempre più diffusa tra la popolazione, anche in considerazione dell'aumento dei siti di stoccaggio dei materiali di rifiuto. Anche se non è ancora possibile stabilire l'entità dei danni prodotti dalle discariche, il loro influsso sulla salute dell'uomo sembra ormai risaputo. Per avere degli effetti sulla salute la concentrazione di sostanze tossiche emesse (ad esempio, idrogeno solforato, ...) deve superare i valori di soglie a critica e ciò non avviene solitamente nel caso di presenza di mini - discariche anche se la degradazione anaerobica dei rifiuti genera cataboliti ridotti, i quali sono la principale causa delle emissioni omogenee (odori tipici). In ogni caso gli Enti di competenza vengono sempre subitaneamente avvertiti dalla direzione per le analisi del caso. Diversa è la situazione in cui i rifiuti vengono bruciati ovvero trasformati in polveri sottilissime.

Raccomandazioni: Se vi sono rifiuti che bruciano si liberano nano - particelle tossiche e diossine dalla dimensione di qualche centesimo di millimetro fino a pochi milionesimi di millimetro. Più sono piccole queste strutture, più sono alte le probabilità che penetrino intimamente nei tessuti. In tale situazione si dovranno mantenere chiusi i serramenti rimandando i momenti di ricambi d'aria. I periodi migliori per l'aerazione dei locali saranno quelli successivi alle giornate piovose o ventilate.

3.4 PRESENZA AMIANTO: In presenza di cumuli di materiali contenenti amianto si precisa che il pericolo per gli utenti è legato alla respirazione delle fibre aerodisperse, per cui se il materiale è in buone condizioni e non viene manomesso è estremamente improbabile che esista una possibilità apprezzabile di rilascio di fibre di amianto. In ogni caso gli Enti di competenza vengono sempre subitaneamente avvertiti dalla direzione per le analisi del caso e per le bonifiche.

Raccomandazioni: Se ci sono alte concentrazioni di materiale evitare il contatto diretto con l'area interessata. Necessaria comunque, anche nel caso di elementi in buone condizioni, la rimozione in breve tempo.

RSPP



L'RS



Per presa
visione il DSGA



CIRCOLARE PROVA DI EVACUAZIONE D.LGS. N. 81/08

LA SICUREZZA PRIMA DI TUTTO

PROTOCOLLARE / FIRMARE DS, RLS E DSGA

Si comunica che il giorno _____ alle ore _____ si svolgerà la prevista

"PROVA DI EVACUAZIONE"

prevista dalle normative della sicurezza e a cura della **Gis Consulting atp**.

La prova è da intendersi parte fondamentale del processo formativo di educazione alla sicurezza previsto a favore degli studenti e del personale di tutto l'Istituto.

Si raccomanda pertanto ai docenti di ricordare agli alunni le norme di comportamento da tenere in caso di emergenza / evacuazione e di verificare che nella propria aula sia disponibile il modulo di evacuazione.

Tutte le persone presenti all'interno della scuola dovranno partecipare alla prova.

PERSONALE DOCENTE E NON E ALUNNI DI CIASCUN PLESSO

Al segnale di evacuazione dovranno seguire le seguenti procedure:

- mantenere la calma, interrompere qualsiasi attività e lasciare tutti gli oggetti personali
- non tornare indietro per nessun motivo, non utilizzare l'ascensore
- ricordarsi di non spingere, non gridare, non correre e seguire le vie di fuga
- gli alunni dovranno muoversi in fila indiana tenendosi per mano la fila sarà aperta da un alunno APRIFILA che apre la porta e sarà chiusa da un alunno CHIUDIFILA che verificherà che l'aula sia vuota
- gli alunni con il docente si dovranno recare all'esterno e lontano da edifici punti pericolosi (alberi, serbatoi di gasolio, gpl ecc) e dando la possibilità alle altre classi di accodarsi
- nell'accedere ai corridoi mantenere la parte destra, nello scendere le scale accostarsi dalla parte del muro
- Il docente con un elenco aggiornato degli alunni della classe, seguirà gli alunni seguendo il percorso di uscita assegnato alla classe e preventivamente memorizzato, curando che gli studenti si siano disciplinati ed intervenendo laddove si determinano situazioni critiche o di panico
- appena raggiunto il punto di sicurezza esterno dovranno effettuare l'appello e compilare il Modulo di Evacuazione che dovrà essere consegnato al responsabile della prova di evacuazione
- i docenti di sostegno e gli incaricati per l'evacuazione degli alunni diversamente abili assisteranno gli stessi durante l'evacuazione
- gli alunni non presenti in aula (bagno ecc...) dovranno, al segnale di evacuazione, accodarsi alla prima classe incrociata nel corridoio e segnalare la propria presenza al docente della classe.

Al termine della prova le classi e tutto il personale ritorneranno rispettivamente nelle proprie aule e nei propri uffici ordinatamente e in silenzio.

COLLABORATORI SCOLASTICI

- Spalancare i portoni delle uscite di sicurezza, anche se dotati di maniglione antipanico
- Staccare i dispositivi degli impianti di distribuzione del gas, gasolio, energia elettrica
- Effettuare il controllo completo di evacuazione dei piani.

1° CIRCOLO DIDATTICO STATALE GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)

LA SICUREZZA PRIMA DI TUTTO

GIS CONSULTING - A.S. 2020/21

- Il personale di servizio deve mantenere una idonea pulizia personale ed adeguato abbigliamento di lavoro pulito e di colore chiaro.
- Durante il servizio, il personale deve mantenere un corretto comportamento igienico: non toccare capelli, naso, orecchie, non assumere cibi, bevande, fumare o masticare gomma; deve lavarsi le mani dopo aver manipolato direttamente un prodotto alimentare e dopo occasionali colpi di tosse o starnuti.
- All'esterno dei locali sarà predisposto carrello su cui riporre i piatti sporchi (disposizione non necessaria se si usano piatti e posate in plastica a "perdere").

PROCEDURE DA SEGUIRE DOPO LA FASE DI SOMMINISTRAZIONE

Successivamente alla fase di somministrazione e consumazione dei pasti vi è la fase di sanificazione dei locali utilizzati per la refezione. Tale fase, a carico della ditta appaltatrice del servizio di refezione, avviene secondo il seguente schema:

- PULIZIA GROSSOLANA** (rimozione dei residui più grossolani).
- DETERSIONE** (distacco dello sporco dalla superficie).
- RISCIACQUO** (eliminazione dello sporco).
- DISINFEZIONE** (attivazione dei microrganismi, rispettando i tempi di contatto riportati in etichetta del disinfettante).
- RISCIACQUO FINALE** (eliminazione dei residui del disinfettante).
- ASCIUGATURA** (superficie sanificata)

RSPP

L.R.S.

Per presa
visione DSGA

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Il Dirigente
Scoldastico

Dott. ssa Olimpia Finizio